

► **PENSIERO UNICO**L'INTERVISTA **JENNIFER BILEK**

«Ecco chi sono i miliardari che spingono i transgender per cambiare la specie»

La giornalista: dai Pritzker, che investono nell'industria medica, a Jon Stryker, che punta sulla femminilizzazione facciale, molti hanno interessi da tutelare

di **FRANCESCO BORGONOVO**

Jennifer Bilek è una giornalista investigativa americana che da anni si occupa di tematiche legate al gender. Il suo ultimo libro, *Transsexual Transgender Transhuman*, esplora le connessioni tra tecnologia, transessualismo e transumanesimo. La Bilek ne ha parlato venerdì nel talk show Walden su Cusano News 7 e sabato nel corso di un convegno organizzato a Milano da Radfem Italia intitolato «Il gender (non) esiste. Transattivismo all'assalto di donne e bambini».

Leggendo il suo libro sembra di capire che vi siano piccoli ma potenti gruppi di pressione che spingono per l'affermazione del transgenderismo. È così?

«Sì è proprio questa la spinta dietro tutto ciò, c'è un secondo fine. E sì, viene proprio dai ranghi più alti della società. Ci sono miliardari che finanziano e promuovono un cambio di percezione della nostra specie. È proprio questo l'operato della transessualità, del transgenderismo e del transumanesimo, come conglomerato di sistemi».

Che cosa intende per cambio di percezione?

«È come se non si trattasse di persone. Nessuno trascende il proprio sesso, nessuno è ancora stato in grado di trascendere la propria umanità. Il transgender è lo strumento tecnologico per mettere fine al binarismo di genere degli esseri umani. Al momento è solo un'abolizione percettiva, ma stanno già tentando di

usurpare la capacità riproduttiva delle donne. Per questo vediamo le donne cancellate sia a livello linguistico sia legislativo. Speriamo di avere tempo di mettere in piedi una vera e propria resistenza, ma al momento l'idea più diffusa è che questo che abbiamo di fronte sia un movimento per la difesa dei diritti umani di un gruppo marginalizzato. Non potremmo essere più lontani dalla verità».

Nel suo libro lei fa i nomi di coloro che finanziano e promuovono questa ideologia.

«Certamente, nel mio libro mi concentro su varie persone, ma sono soltanto alcuni esempi di un gruppo molto più vasto (composto da miliardari, oligarchi e altri) che spingono questa ideologia nelle nostre istituzioni, nei nostri sistemi legislativi e, cosa ancora più importante, nei nostri mercati. Parlo ad esempio la famiglia di miliardari Pritzker, che in America hanno un patrimonio di circa 29 miliardi di dollari. La loro fortuna viene dagli hotel di lusso, ma ora investono nell'industria medica e spingono questa ideologia nella cultura, nelle istituzioni e sul mercato. Finanziano le università con milioni e milioni di dollari perché portino avanti l'idea che il genere umano non va avanti con la riproduzione sessuale, e che il genere è qualcosa di sfaccettato. C'è la Fondazione Arcus, una delle più grandi ong Lgbt negli Stati Uniti, sicuramente quella più attiva nella diffusione di questa ideologia».

Di che si tratta?

«Il fondatore è Jon Stryker che è l'erede di Stryker Medical, un ente medico dal valore di 133 miliardi di dollari, presente in 70 paesi. Recentemente si sono lanciati anche nel mercato della femminilizzazione facciale. Poi c'è Tim Gill, fondatore di Quarkxpress, un'azienda di software, che poi ha venduto. Ha creato la Gill Foundation, un'altra associazione Lgbt di enorme impatto negli Stati Uniti. Questi uomini, entrambi gay, hanno collaborato per spingere l'ideologia trans a livello globale. Non solo nelle università, ma in tutte le istituzioni culturali: chiese, dipartimenti di polizia, istituzioni, centri per la salute sessuale, esercito, di

tutto... Tutto quello che si può pensare. Ma ci sono anche altri».

Ad esempio?

«Martine Rothblatt, un uomo che si è appropriato di simulacri sintetici della biologia femminile e si definisce un transessuale, un transumanista. È un avvocato, è un imprenditore tecnologico, ha ottenuto tanti successi nel campo della tecnologia medica, della biotecnologia, ha lavorato al progetto del genoma umano con le Nazioni Unite. Ironia della sorte: ha lavorato in un comitato etico sulla manipolazione del gene umano e ha una fattoria di trapianti. Professa una sorta di religione tecnologica, crede che stiamo costruendo Dio tra-

mite la tecnologia. Ha investito moltissimo nell'intelligenza artificiale e ha fondamentalmente redatto il primo disegno di legge sul genere, con diversi altri avvocati omosessuali dagli Stati Uniti e dal Regno Unito. Come noto, disegni di legge di questo tipo sono proliferati in Occidente e sono, di nuovo, un tentativo di sradicare, almeno teoricamente, il binarismo sessuale. Tutto questo sta creando un gran caos. L'ideologia consiste nel ritenere che se cancelliamo le differenze tra uomini e donne - prima teoricamente e poi materialmente eliminando i confini - allora non ci sarà più sessismo. Almeno questa è l'ideologia che viene venduta. Si tratta fon-



IN TRINCEA Jennifer Bilek è una giornalista investigativa

damentalmente di un culto, e questo culto è penetrato così in profondità nella nostra cultura che è davvero sul punto di dare vita a una realtà virtuale in cui tutti pensano che tutto ciò sia normale».

Ma quale è a suo parere l'obiettivo finale?

«Mentre tutti parlano del genere, di performatività, di disforia e di tutte queste cose, quello che si sta realmente verificando è un assalto alla riproduzione umana. Che viene portato avanti nel tentativo di cambiare la percezione che abbiamo di noi stessi e per consentire lo sviluppo e il progresso delle tecnologie per la riproduzione umana».

Secondo lei prevale l'ideologia o l'interesse economico?

«Sono due realtà davvero interconnesse, quindi non cercherei di separarle: l'ideologia è stata costruita per sostenere l'interesse economico. E sarà un affare estremamente redditizio, d'altronde già lo è, ma lo sarà molto di più. Ora ci sono tecnologie per alterare il corpo umano e per ottenere dati e manipolare i nostri geni, quindi fondamentalmente siamo pronti per la colonizzazione. Questo è ciò che sta accadendo. Serve avere un'ideologia per vendere tutto ciò al pubblico. Si tratta di sfruttamento delle donne, perché esse hanno la responsabilità della gestazione, ma gli uomini non sono esenti. Gli uomini saranno anch'essi cambiati e non abbiamo idea di come andrà a finire questo cambiamento nella percezione di noi stessi come esseri umani che ci viene imposto perché redditizio. Fondamentalmente è eugenetica: l'ideologia serve a vendere il prodotto, cioè la riproduzione artificiale e tecnologica».

A preoccupare, qui da noi, è soprattutto l'idea che persino i bambini siano coinvolti.

«Assistiamo un vero e proprio assalto, un assalto medico ai sistemi riproduttivi dei bambini. Sistemi riproduttivi sani che si vogliono modificare. Non c'è una buona ragione per cui un bambino debba vedere aggredito il proprio diritto riproduttivo in questo modo: tutto ciò è assolutamente macabro, non è normale, è orribile, è folle».

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>